



UNIONE VENETA BONIFICHE

**RASSEGNA STAMPA
UNIONE VENETA BONIFICHE**

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO
Padova

IL GAZZETTINO
Venezia

IL GAZZETTINO
Rovigo

IL GAZZETTINO
Treviso

la VOCE di ROVIGO
nuova

la Nuova di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE
DI VICENZA**

L'Arena
IL GIORNALE DI VERONA

il Resto del Carlino Fondato nel 1885

CORRIERE DEL VENETO

15 MAGGIO 2013

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3
Veronese			
Adige Po			
Delta del Po			
Alta Pianura Veneta			
Brenta			
Adige Euganeo			
Bacchiglione			
Acque Risorgive			
Piave			
Veneto Orientale			
LEB			

15 MAGGIO 2013

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it



14 maggio 2013

Urbanistica: Toniolo (Pdl), meno limiti al Piano casa per fermare il cemento

(Arv) Venezia 14 mag. 2013 - Per fermare la cementificazione del territorio, salvaguardando quel che resta del paesaggio veneto, gli strumenti legislativi ci sono già, basterebbe facilitarne l'applicazione. A cominciare dall'estensione temporale del Piano Casa del 2009 (in scadenza il 30 novembre 2013) e dalle successive proposte di modifica volte a favorire l'edilizia sostenibile e a scoraggiare nuove urbanizzazioni. E' questo l'invito-appello che Costantino Toniolo, consigliere regionale del Pdl e presidente della commissione Affari Istituzionali, rivolge ai colleghi consiglieri, ma anche alla Coldiretti e, indirettamente al presidente della Giunta Luca Zaia, che si è pubblicamente impegnato a imporre uno stop al consumo del territorio. Toniolo sollecita l'approvazione della 'sua' proposta di legge di modifica al 'Piano casa', presentata nell'agosto 2012, con l'obiettivo di togliere ogni scadenza temporale al piano stesso. L'iniziativa legislativa di Toniolo, sottoscritta da altri cinque colleghi del Pdl, elimina infatti il termine del 30 novembre 2013 per la presentazione di istanze di ampliamento di edifici e fabbricati e impedisce le possibilità di veto dei comuni nell'applicazione del 'piano casa'. "In questi quattro anni di applicazione - spiega Toniolo - il Piano casa ha avuto il pregio di aver tenuto in vita tante imprese che lavorano nel settore edilizio e ha offerto l'opportunità a tante famiglie di rivedere e ampliare le proprie abitazioni, limitando la costruzione di nuovi edifici e valorizzando quelli esistenti. Il Piano - prosegue Toniolo - avrebbe potuto avere effetti maggiormente benefici sulla nostra economia e sul nostro decoro urbano, se alcune amministrazioni comunali non avessero limitato esageratamente la normativa nel timore di danneggiare edifici storici o di stravolgere il paesaggio". Per Toniolo, questi sono timori "infondati": "Il problema è non costruire su lotti nuovi, evitando di "mangiare" letteralmente terreno al verde e alle produzioni agricole: meglio, invece, 'stabilizzare' il Piano casa, in modo da consentire l'ampliamento dei volumi esistenti (secondo percentuali volumetriche stabilite) e da favorire una vera e propria rigenerazione urbana". L'esponente del Pdl sollecita quindi Coldiretti e associazioni agricole, che di recente hanno levato la loro voce contro l'avanzare del mattone, a sostenere attivamente il progetto di legge in discussione in commissione Urbanistica (Pdl 295), magari integrandone i contenuti con osservazioni ed emendamenti. E invita la commissione stessa, presieduta da Andrea Bassi (Lega), ad accelerarne l'iter di approvazione, al fine di contenere il consumo di territorio preferendo gli interventi sul costruito.

MC/II/622

TAGLIO DI PO Il seminario al museo Ca' Vendramin

La bonifica dei veneti raccontata dall'estro di Aristide Genovese

Anna Volpe

TAGLIO DI PO - Il seminario di studio "Architettura e paesaggio della bonifica", organizzato al museo regionale a Ca' Vendramin da associazione Triveneta Dirigenti della bonifica, Unione Regionale Veneta Bonifiche e Fondazione Ca' Vendramin, ha ospitato il monologo teatrale scritto, diretto e interpretato da Aristide Genovese "La bonifica dei veneti. Dal taglio del Po a Canale Mussolini".

"E' la storia - come spiegato dallo stesso autore - di un popolo, quello veneto, che nel tempo è sempre stato fatalmente al centro di grandi opere di trasformazione territoriale e che ha saputo plasmare e modellare con la propria opera non solo il panorama, ma, soprattutto, gli usi e i costumi delle terre nelle quali ha agito".

Il monologo, che si presenta come "una divertente e leggera chiacchierata fra amici", prende avvio dallo storico taglio del corso del Po voluto nel 1600 dai veneziani del doge Marino Grimani e arriva alla bonifica nell'Agro Pontino. E' qui infatti che, dopo la grande migrazione organizzata dall'Opera Nazionale Combattenti, le famiglie venete furono coinvolte nell'epico scavo del Canale Mussolini, ovvero



Una giornata da ricordare al museo Ca' Vendramin

l'arteria principale delle opere di ingegneria idraulica realizzate per bonificare la Pianura Pontina. La performance di Genovese, in lingua veneta, è piaciuta molto sia perché il pubblico in sala ne ha potuto cogliere appieno il significato e ogni sfumatura, sia perché l'artista ha saputo raccontare con garbo e ironia e, ancor più, in modo del tutto originale, un pezzo di storia del popolo veneto. Gli applausi finali del pubblico, oltre che a lui, sono andati al tecnico delle luci e assistente Samuel Donà.



MIRA Parchi, passeggiate e aiuole "dimenticate"

Gli abitanti di Oriago

«Aree verdi nel degrado»

Continuano ad arrivare copiose le segnalazioni dei cittadini riguardo lo stato di abbandono in cui versano le aree verdi di Oriago.

Gli abitanti constatano come a distanza di pochissimo tempo dall'evento che aveva tirato a lucido la cittadina, vale a dire la manifestazione «Oriago in Fiore», parchi, passeggiate e aiuole siano tornati ad essere decisamente poco praticabili.

«L'argine del canale e le aiuole - segnalano i cittadini - sono letteralmente invasi dall'erba alta, al punto che in certi tratti del camminamento la passeggiata è estremamente difficoltosa. Come se ciò non bastasse, gli alberi di Riviera San Pietro necessitano urgentemente una potatura, dal momento che in certi casi non si riesce addirittura ad attraversare la col-

tre di fogliame per passeggiare tranquillamente. Considerando che l'area è usufruita da molti anziani e molti disabili, non capiamo come sia possibile che non vengano presi provvedimenti per permettere loro un agevole uso del passaggio. Non è giusto ricordarsi delle aiuole e degli argini solo in corrispondenza di manifestazioni importanti». Qualcuno poi, vista la persistenza di questa situazione, decide di arrangiarsi da solo: è il caso del gruppo di volontari che ha deciso di organizzare una giornata-evento per il 19 maggio per procedere alla pulizia e alla messa in ordine del Parco del Donatore in via Cadore, area verde storicamente soggetta a periodi di scarsa manutenzione e abbandono.

Andrea Penso

